EXPOSÉ THÉORIQUE SUR LE SAVON ET SA FABRICATION

Analyse succincte historique, chimique, cosmétique de différentes méthodes de saponification en se concentrant sur la qualité du corps gras utilisé.

Stephane ANDRIEUX
Creatore e saponaio del marchio Dermolia

Informazioni su questo documento

Saggio di Stephane Andrieux (Dermolia), ottobre 2018, rivisto nell'ottobre 2026. Questo testo vuole sensibilizzare il lettore alla fabbricazione del sapone, dall'albero che dà il frutto all'estrazione dell'olio, fino alla saponificazione. È il frutto di diversi anni di pratica, di studi e di esperienze, e non pretende di essere un sapere assoluto: cerca una visione oggettiva e argomentata, senza pregiudizi né sciovinismo. Potete condividerlo liberamente a titolo informativo, con un link a dermolia.ch. Qualsiasi utilizzo commerciale o in ambito formativo richiede il mio consenso. Commenti argomentati, correzioni o integrazioni sono benvenuti: info@dermolia.ch.

1. Stephane Andrieux..... 4

2. Perché questo testo?..... 4

3. Gli errori annunciati troppo spesso e senza pudore sui saponi di Marsiglia..... 4

4. La storia del sapone e documentazione:..... 5

4.1 Un libro dei tempi in cui il sapone era usato per scopi domestici..... 5

4.2 Un libro dei tempi in cui si fabbricano saponi da toeletta..... 5

4.3 Conclusioni tratte dalla lettura di questi due libri:..... 5

5. Il sapone, cos'è?..... 6

5.1 Definizione della saponificazione:..... 6

5.2 Definizione dei termini utilizzati:..... 6

5.2.1 Che cos'è un alcali?..... 6

5.2.2 L'indice di saponificazione:..... 7

5.2.3 Reazione esotermica:..... 7

5.2.4 Reazione totale:..... 7

5.3 La saponificazione in parole semplici..... 7

(Non indichiamo qui alcuna ricetta da applicare a casa da soli senza un consiglio esperto: la manipolazione della soda caustica può rivelarsi molto pericolosa, con conseguenze persino irreversibili. Occorre prendere molte precauzioni)..... 7

5.4 Tensioattivo e sovragrassaggio:..... 7

5.4.1 Tensioattivo..... 7

5.4.2 Definizione del sovragrassaggio:..... 8

5.5 Conclusioni sulla saponificazione:..... 8

6. Gli oli..... 8

6.1 Oli di oliva..... 8

6.1.1 Oli commestibili e oli lampanti:..... 8

6.1.2 Classificazione degli oli di oliva:..... 8

6.1.2.1 L'olio extravergine di oliva 9
6.1.2.2 Olio di oliva vergine 9
6.1.2.3 Gli altri oli di oliva: gli oli lampanti 9
6.1.3 La sansa di oliva: definizione: 9
6.1.3.1 L'estrazione con solvente 9
6.1.3.2 Pericoli nella fabbricazione dell'olio di sansa di oliva 10
6.1.4 Che cosa si fa degli oli lampanti e della sansa? 10
6.1.5 Come rendiamo consumabili gli oli lampanti e la sansa? 10
6.1.5.1 Raffinazione 10
6.2 Gli oli di palma 10
6.2.1 Definizione 10
6.2.2 Distanza già percorsa da un sapone fabbricato in Europa e composto in parte da uno degli oli di palma 11
6.3 Gli oli di semi raffinati (qui mi mancano alcuni dati concreti) 11
6.4 Conclusione sugli oli 11
7. E il procedimento di fabbricazione del sapone di Marsiglia? 13
7.1 Cottura per 10 giorni: 13
7.2 Ingredienti che entrano nella composizione del sapone di Marsiglia: 13
7.3 Lavaggio della pasta del sapone di Marsiglia: 13
7.4 Perché i saponai di Marsiglia continuano a far cuocere la loro miscela per ottenere il sapone? 13
7.4.1 Strumento industriale / conoscenze scientifiche 13
7.4.2 Consumo di energia inutile 13
7.4.3 Qualità degli oli 13
7.4.4 Problemi ecologici legati al lavaggio del sapone di Marsiglia 14
8. Vantaggi/svantaggi del sapone di Marsiglia 14
8.1 I vantaggi del sapone di Marsiglia secondo un saponaio di Marsiglia: 14
8.2 Il vantaggio di un sapone di Marsiglia, la mia opinione personale 14
8.3 Gli svantaggi di un sapone di Marsiglia 14
9 Vantaggi/svantaggi della saponificazione a freddo 15
9.1 I vantaggi: 15
9.2 Gli svantaggi 15
10 Vantaggi/svantaggi dell'uso del metodo della rifusione 15
10.1 I vantaggi: 15

10.2 Gli svantaggi..... 15
11 Gli ingredienti aggiuntivi nel sapone:..... 15
11.1 I coloranti..... 15
11.2 I profumi / odori..... 15
11.3 Il miele..... 16
11.4 Le miscele di oli..... 16
12 Conservazione del sapone..... 16
12.1 Data di scadenza..... 16
12.2 Evitare l'umidità..... 16
12.3 Come reagisce un sapone al sole..... 16
13 Un sapone da toeletta: come trarne tutte le virtù? Questo vale per qualsiasi tipo di detergente per il corpo o per i capelli..... 17
13.1 Lavarsi bene..... 17
13.2 Come distribuire il sapone?..... 17
13.3 Sciacquarsi bene..... 17
13.4 Asciugarsi bene..... 17
14 La mia risposta su che cosa sia un buon sapone e su come trovarlo sul mercato sarebbe quindi:..... 18
15 Conclusione per trovare un sapone davvero buono:..... 19
16 Fonti:..... 19
17 Bibliografia..... 19

1. Stephane Andrieux

Buongiorno, sono Stephane Andrieux. Tra le altre attività, sono saponaio. Produco con il marchio Dermolia saponi fatti a freddo il cui unico grasso è olio extravergine di oliva biologico filtrato. Non olio di oliva «e basta».

2. Perché questo testo?

Ho scritto questo testo di mia iniziativa. È una risposta aperta a tutti coloro che cercano di distinguere i falsi saponi di Marsiglia da quelli veri, senza mai chiedersi se un vero sapone di Marsiglia sia davvero buono. Voglio dimostrare che anche quelli che vengono considerati i veri saponi di Marsiglia non sono così buoni come si crede.

3. Gli errori annunciati troppo spesso e senza pudore sui saponi di Marsiglia.

1. La maggior parte delle persone che cercano di distinguere i veri saponi di Marsiglia dai falsi non è mai arrivata a chiedersi se un «vero sapone di Marsiglia» sia buono.
2. Il colore bianco di un sapone non significa che il sapone sia all'olio di palma.
3. Un sapone fatto a Marsiglia o a Kuala Lumpur con lo stesso metodo e gli stessi ingredienti darà un sapone della stessa qualità.
4. Sapone puro non vuol dire niente.
5. Un sapone di Marsiglia è ben lontano dall'essere privo di problemi ecologici! a) l'olio utilizzato è sempre scadente e il processo di estrazione di questi oli ha già causato problemi ecologici prima di arrivare alla saponeria! b) si cuoce per giorni senza necessità, consumo di energia) c) Si lava anche quando non serve, inquinando pesantemente. 2 tonnellate di acqua estremamente inquinata scaricate per ogni tonnellata di sapone prodotto.
6. Processo tradizionale. Non è un processo tradizionale, è un processo primitivo.
7. Il famoso 72% non vuol dire niente se non si conosce la percentuale di dissoluzione della soda. E ognuno ha la sua. 72% non significa né che nel sapone ci sia il 72% di olio di oliva, né che ci sia il 72% di olio di oliva nella somma dei grassi utilizzati. È un saponaio di Marsiglia che un giorno ha deciso di stampigliare 72%. Oggetto di marketing
8. Fare un sapone di Marsiglia, come fare qualsiasi tipo di sapone, significa far avvenire una reazione chimica, come quando si monta una maionese. È falso dire che un sapone di Marsiglia non è chimica.
9. Nei saponi di Marsiglia ci sono prodotti chimici perché, come in tutti i saponi, il saponaio è obbligato a utilizzare un alcali per farlo, e un alcali è un prodotto chimico. È quindi falso vantare che un sapone di Marsiglia sia fatto senza prodotti chimici.
10. Un sapone di Marsiglia si può usare tanto per le pulizie di casa quanto per l'igiene personale. È falso, perché un sapone caustico o per uso domestico è

aggressivo per la pelle e un sapone da toeletta arricchito di olio sarà troppo grasso per usarlo nelle pulizie. Lascerà tracce di unto.

---

4. La storia del sapone e documentazione:

Consiglio 2 libri disponibili gratuitamente online sul sito gallica.fr, biblioteca digitale della Biblioteca nazionale di Francia.

4.1 Un libro dei tempi in cui il sapone era usato per scopi domestici

Il «Rapport sur la fabrication des savons» (Rapporto sulla fabbricazione dei saponi), scritto nel 1794, descrive le ricette dei saponi parlando degli ingredienti e dei metodi utilizzati in un'epoca in cui l'uomo non ha ancora conoscenze di chimica sufficienti per descrivere il processo di saponificazione. È un'epoca in cui il sapone si usa quasi **esclusivamente per scopi domestici.**

4.2 Un libro dei tempi in cui si fabbricano saponi da toeletta

Il «Guide pratique du fabricant de savons» (Guida pratica del fabbricante di saponi), pubblicato nel 1887, quasi 100 anni dopo, parla degli ingredienti e dei metodi quando i chimici erano finalmente in grado di spiegare cos'è la saponificazione, la stessa epoca in cui si fabbrica il **sapone da toeletta**, cioè un sapone fabbricato per scopi cosmetici.

4.3 Conclusioni tratte dalla lettura di questi due libri:

1. I saponi si fanno in tutto il mondo da moltissimo tempo**. Non solo a Marsiglia**.
2. Tutti i metodi utilizzati prima della scoperta della fabbricazione della soda caustica, metodi definiti primitivi (p14, §3) nel secondo libro, **sono quasi identici**. È la saponificazione a caldo. Si fanno bollire per giorni, alla maniera di una strega, grassi e soda proveniente da ceneri o da minerali, e li si lava con acqua salata se si desidera affinare i saponi.
3. La scoperta della fabbricazione della soda caustica artificiale da parte di Nicolas Leblanc (vedi il libro «Nicolas Leblanc, sa vie, ses travaux, et l'histoire de la soude artificielle» (Nicolas Leblanc, la sua vita, i suoi lavori e la storia della soda artificiale)) verso il 1789 è l'evento che ha permesso all'industria del sapone di svilupparsi considerevolmente. Nel 1887 la soda costa grosso modo **200 volte meno che al momento della sua invenzione,** 100 anni prima (vedi Nicolas Leblanc p.27 §1)**.** Da qui la crescente fabbricazione di saponi da toeletta nel XIX secolo.
4. La fabbricazione artificiale della soda da parte dell'uomo permette di conoscere le **dosi esatte** che permettono a un grasso di saponificare. Vedi libro 1, p. 25 §B.
5. La soda ha permesso di conoscere il processo di **saponificazione a freddo**. Cioè senza uso del calore. Vedi libro 1, p. 25 §B. Vedi anche p.7 dello stesso libro, ultimo §.

6. Già nel 1887, vedi qui p166, si parla di un procedimento di saponificazione chiamato «rifusione» che permette di fabbricare un sapone rifondendo pezzi di sapone comune. Oggi li chiameremmo bondillons (trucioli di sapone).
7. Gli oli raccomandati per la saponificazione a freddo (come quelli usati dai farmacisti nella preparazione dei saponi medicinali dalla fine del XVIII secolo) devono essere **oli puliti e di alta qualità**, perché i saponi non subiranno né cottura né lavaggio. Vedi libro 1, p. 25 §B
8. La **glicerina ha un vantaggio per la pelle**. La rende morbida. Libro 2 p 239 D

---

5. Il sapone, cos'è?

Darò quindi la definizione **civilizzata** di che cosa sia il sapone, descrivendo il principio della saponificazione così come è noto da 250 anni.

Uso la parola «civilizzato» per fare riferimento alle prime righe della guida pratica del saponaio. (Introduzione, p. 13).

Queste righe dicono: «Esistono alcuni prodotti indispensabili all'uomo civilizzato e il cui impiego stesso è una prova di civiltà.»

5.1 Definizione della saponificazione:

La saponificazione è la reazione esotermica, totale e naturale che, dalla miscela di un grasso e di un alcali (utilizzando l'indice di saponificazione noto), produce sapone + glicerina. Questa miscela avviene in presenza di acqua, che viene utilizzata per diluire la soda.

5.2 Definizione dei termini utilizzati:

5.2.1 Che cos'è un alcali?

Un alcali (per esempio l'idrossido di sodio, altrimenti detto soda caustica) è un elemento basico (pH estremamente alto e noto); questi alcali sono fabbricati dall'uomo. Per esempio, la soda caustica si fabbrica mediante l'elettrolisi di una salamoia (acqua salata).

5.2.2 L’indice di saponificazione:

Un grasso pulito e omogeneo, come speriamo che sia, ha un indice di saponificazione noto. Questo indice è calcolato in laboratorio e dichiarato al momento della vendita del grasso.

L’indice di saponificazione è la massa di alcali necessaria per saponificare completamente un grasso. Per esempio un olio extravergine di oliva ha un indice di saponificazione di 0.135: ciò significa che occorrono 0.135 g di soda per saponificare completamente 1 g di olio extravergine di oliva. Non è un segreto per nessuno.

5.2.3 Reazione esotermica:

Significa che la reazione stessa produce calore

5.2.4 Reazione totale:

Significa che dopo la reazione non rimane più traccia degli ingredienti di partenza. Niente più grasso, niente più olio, solo sapone e glicerina.

5.3 La saponificazione in parole semplici

(Non indichiamo qui alcuna ricetta da applicare a casa da soli senza un consiglio esperto: la manipolazione della soda caustica può rivelarsi molto pericolosa, con conseguenze persino irreversibili. Occorre prendere molte precauzioni)

Mescoliamo 1 g di olio con 0.135 g di soda; alla fine del processo di saponificazione rimangono solo sapone e glicerina.

Il tutto senza uso di calore, come se si preparasse una pastella per crêpes.

Il sapone è il risultato di una miscela di 3 ingredienti: un grasso, l’alcali e l’acqua. **Sempre 3 ingredienti, come minimo.**

5.4 Tensioattivo e sovragrassaggio:

5.4.1 Tensioattivo

Il sapone è un tensioattivo naturale ottenuto mediante il processo di saponificazione, qualunque esso sia (vedi la voce «savon» dell’enciclopedia Larousse). Il tensioattivo pulisce, forse anche troppo, la pelle che ci avvolge. Pulendoci, il sapone, lo ripeto, tensioattivo naturale, elimina lo strato naturale (il film idrolipidico) che ricopre la nostra pelle. Del resto lo fa anche l’acqua. Il modo migliore per proteggere la pelle, senza parlare della nostra alimentazione, è l’idratazione che dobbiamo apportarle.

5.4.2 Definizione del sovragrassaggio:

Abbiamo parlato della saponificazione descrivendo la reazione come totale. Niente più olio né soda alla fine del processo di fabbricazione del sapone. Ebbene, il risultato ottenuto è un sapone che si chiama **caustico o per uso domestico**. È buono per lavare la biancheria o i pavimenti. Alla dose di olio è possibile aggiungerne una percentuale che non sarà saponificata e rimarrà nel sapone dopo la saponificazione. Questa percentuale di olio supplementare è la percentuale di sovragrassaggio dichiarata. Se vi piace l'algebra, capirete che il sovragrassaggio può essere definito in 2 modi: percentuale supplementare di olio apportata durante il processo di saponificazione, oppure percentuale in meno di soda caustica apportata. Dipende da che lato lo si guarda.

5.5 Conclusioni sulla saponificazione:

Dobbiamo distinguere il sapone per uso domestico dal sapone da toeletta. Il sapone per uso domestico è un sapone senza aggiunta di olio; un sapone da toeletta è un sapone con aggiunta di olio, che favorirà l'idratazione della pelle e aiuterà la ricostituzione del suo film idrolipidico (vedi lo studio 124.3 p. 1136 (in inglese) del libro «Olives and Olive oil in health and disease prevention» di Victor R. Preedy e Ronald Ross Watson). Questo libro non è disponibile online ma merita di essere letto, essendo un'opera di oltre 1500 pagine che raccoglie le conclusioni di studi farmaceutici, medici e universitari sui benefici dell'olio di oliva per ingestione o sulla pelle.
I saponi per uso domestico e da toeletta possono essere fabbricati senza uso di calore (a freddo) e non hanno bisogno di essere lavati se l'olio utilizzato è pulito.

---

6. Gli oli

6.1 Oli di oliva

6.1.1 Oli commestibili e oli lampanti:

«Olio di oliva» è un termine generico usato per definire 4 categorie di olio (semplifico un po') che non hanno nulla a che vedere l'una con l'altra. Alcune sono vergini e commestibili, le altre sono lampanti (non commestibili). Le mie fonti qui online sul sito del COI, Consiglio oleicolo internazionale. Il COI è un organismo creato a Madrid nel 1959 sotto l'egida delle Nazioni Unite.

6.1.2 Classificazione degli oli di oliva:

In ordine decrescente di qualità troviamo:

- **L’olio extravergine di oliva**
- **L’olio di oliva vergine**
- **Tutti gli altri oli sono oli lampanti prima di essere stati raffinati**

Per una visione d’insieme, dall’albero alla bottiglia, vedi la mia mappa interattiva «L’olio d’oliva, dalla A alla Z».

6.1.2.1 L’olio extravergine di oliva

L’olio extravergine di oliva è il migliore degli oli di oliva. È un olio estratto, generalmente per centrifugazione (le presse appartengono al passato), direttamente dall’oliva mediante procedimenti meccanici senza uso di calore, cioè grosso modo a meno di 27 gradi. Per ottenere un olio extravergine di oliva occorre un lavoro pulito dalla piantagione al frantoio. Le olive non toccano terra, non le si calpesta, se ne estrae l’olio subito dopo la raccolta, ecc.

6.1.2.2 Olio di oliva vergine

Olio di oliva vergine. Come l’olio extravergine di oliva, si ottiene esclusivamente con procedimenti meccanici. Può presentare lievi difetti organolettici (gusto, odore), purché il fruttato resti percepibile, e la sua acidità (espressa in acido oleico, nulla a che vedere con il gusto acido) può arrivare al 2 %, invece dello 0,8 % dell’olio extravergine di oliva.

6.1.2.3 Gli altri oli di oliva: gli oli lampanti

Tutti gli altri oli sono oli lampanti (buoni da bruciare nelle lampade a olio), considerati non commestibili. Sono gli oli che non sono stati classificati come olio extravergine di oliva o olio di oliva vergine dalla loro analisi chimica e/o dai degustatori del panel di assaggio.

6.1.3 La sansa di oliva: definizione:

La sansa di oliva è la poltiglia che rimane dopo l’estrazione meccanica degli oli di oliva vergini. Da questa pasta si estrae grosso modo il 2% di olio dopo la raffinazione (vedi il sito di Oriva, l’interprofessione spagnola degli oli di sansa di oliva).

6.1.3.1 L’estrazione con solvente

Tenetevi forte, per favore! La sansa non rende quasi più olio meccanicamente: se ne estrae l’olio residuo grazie a un solvente descritto come alimentare, l’esano. L’esano è un idrocarburo ottenuto direttamente dal petrolio (vedi la breve definizione del

Larousse). Si trova anche nella benzina, il carburante che fa viaggiare, tra l'altro, le nostre automobili. Si mescola quindi la sansa con l'esano, poi si distilla la miscela per recuperare l'olio, naturalmente con residui tollerati di esano all'interno: è l'olio di sansa di oliva greggio, non commestibile. Deve poi essere raffinato, come gli oli lampanti.
Per saperne di più sulla fabbricazione dell'olio di sansa di oliva, vi consiglio di leggere la «Guide de gestion de la qualité de l'industrie d'extraction de l'huile de grignons d'olive» (Guida alla gestione della qualità nell'industria di estrazione dell'olio di sansa di oliva), pubblicata nel 2006 dal Consiglio oleicolo internazionale (COI).

6.1.3.2 Pericoli nella fabbricazione dell'olio di sansa di oliva

Per quanto riguarda i pericoli nella fabbricazione dell'olio di sansa di oliva, potete leggere la scheda tossicologica dell'esano pubblicata dall'INRS (Institut national de recherche et de sécurité, Francia). I pericoli per gli operai sono enormi: danni al sistema nervoso, esplosioni, ustioni.
Non parleremo del riciclo dell'esano dopo l'estrazione dell'olio di sansa né dei rischi che può rappresentare nelle dosi residue in un prodotto destinato al consumo umano.

6.1.4 Che cosa si fa degli oli lampanti e della sansa?

L'uomo cerca di renderli consumabili.

6.1.5 Come rendiamo consumabili gli oli lampanti e la sansa?

6.1.5.1 Raffinazione

Gli oli lampanti, proprio come l'olio di sansa greggio, vengono raffinati: neutralizzazione, decolorazione e deodorazione, mediante procedimenti fisici e chimici, senza solvente. Agli oli raffinati si aggiunge poi una piccola dose di oli vergini (vergine semplice o extravergine) per dare loro sapore. Li si vende quindi per il consumo umano con le denominazioni, rispettivamente, di «olio di oliva» (oli di oliva raffinati e oli di oliva vergini) e di «olio di sansa di oliva» (olio di sansa raffinato e oli di oliva vergini).

6.2 Gli oli di palma

6.2.1 Definizione

- **L'olio di copra, che è un olio raffinato di cocco,**
- **l'olio o burro di cocco,**
- **l'olio di palmisto, o di semi di palma,**
- **l'olio di palma**

sono TUTTI oli di palma.

Provengono tutti da palme (di specie diverse, certo – vedi la definizione della palma da cocco nel Larousse), e l'olio di palma è prodotto per oltre l'80% nel Sud-Est asiatico, in Indonesia e in Malaysia (vedi i dati di produzione del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, USDA). Non voglio parlare qui di deforestazione né degli oranghi, ma piuttosto del tragitto che fanno questi oli, oli sviluppati per una questione di costi e già utilizzati a partire dalla seconda metà del XIX secolo (vedi Guide pratique du fabricant de savons p. 15), ai tempi in cui i coloni europei facevano già girare un'economia internazionale pensando anzitutto al profitto piuttosto che alla cura da dare all'Uomo o al rispetto da dare alla natura.

6.2.2 Distanza già percorsa da un sapone fabbricato in Europa e composto in parte da uno degli oli di palma

Il tragitto di cui parlo, quello che fanno questi oli? Oltre 11 000 chilometri fino al primo porto europeo, in linea d'aria. 11 000 km è quindi la distanza approssimativa che ha già percorso un sapone fatto in Europa con oli di palma, all'uscita dal laboratorio. Potete fare voi stessi il calcolo con un qualsiasi calcolatore di distanze in linea d'aria, per il tragitto Giacarta–Marsiglia.
Se l'olio fosse importato dalla Spagna, essendo la Spagna il più grande produttore di olio di oliva al mondo, con una produzione fino a tre volte superiore a quella dell'Italia, secondo produttore mondiale, il sapone avrebbe percorso meno di 1000 km, cioè più di dieci volte meno.

6.3 Gli oli di semi raffinati (qui mi mancano alcuni dati concreti).

Gli oli di girasole, di colza, di lino: si può sentire di tutto per vantare questi oli, ma la quasi totalità di essi viene estratta con solventi come l'esano (derivato del petrolio), poi raffinata. Sono oli che hanno già inquinato prima di arrivare nel laboratorio del saponaio.
Se qualcuno ha buoni documenti di riferimento sulla fabbricazione degli oli di semi vergini (perché esistono), **li accetto volentieri.** Sono difficili da trovare.

6.4 Conclusione sugli oli

Il migliore degli oli da consumare in Europa è un olio:

- Che non ha viaggiato molto prima di arrivare al laboratorio,
- Che è stato prodotto da coltivazioni rispettose della natura
- Che è stato prodotto con un'estrazione meccanica rispettosa
- Che non è stato estratto con solventi
- Che non è stato raffinato

L'unico olio abbastanza semplice da trovare in Europa è l'olio extravergine di oliva oppure l'olio di oliva vergine. Certo, è possibile trovare altri oli o grassi di buona qualità, ma è molto difficile riconoscerli perché, a differenza dell'olio di oliva, che è in gran parte

controllato da un consiglio internazionale dal 1959, gli altri oli non hanno una legislazione sufficiente per obbligare i loro produttori a rispettare buone regole, né per ottenere parametri concreti che permettano di distinguere i buoni dai cattivi oli di semi. Eppure, anche il mondo dell'olio di oliva è vasto e fraudolento. Per esempio, non comprate mai un olio non filtrato o un olio in bottiglia trasparente.

© Stephane Andrieux, Dermolia, 2018, rivisto nel 2026 · uso commerciale o formativo su autorizzazione · info@dermolia.ch · pg. 12

7. E il procedimento di fabbricazione del sapone di Marsiglia?

7.1 Cottura per 10 giorni:

Il sapone di Marsiglia si produce mediante cottura in caldaia per circa 10 giorni (o meno se la fabbrica utilizza sistemi simili a pentole a pressione).

7.2 Ingredienti che entrano nella composizione del sapone di Marsiglia:

Si cuociono esclusivamente grassi di origine vegetale (è la regola del disciplinare dell'Union des professionnels du savon de Marseille, depositato presso l'INPI; nessuna legge definisce il sapone di Marsiglia, come ricorda la risposta del ministero francese a un'interrogazione al Senato, 2013), per esempio oli di palma e di cocco (copra), olio di oliva vergine o raffinato, oppure olio di sansa di oliva, con soda caustica diluita in acqua.

7.3 Lavaggio della pasta del sapone di Marsiglia:

Il sapone di Marsiglia viene lavato con acqua salata, il che gli toglie, tra l'altro, la glicerina. Il sapone viene poi fatto asciugare (artificialmente o all'aria aperta) e quindi venduto.

7.4 Perché i saponai di Marsiglia continuano a far cuocere la loro miscela per ottenere il sapone?

7.4.1 Strumento industriale / conoscenze scientifiche

Lo strumento industriale delle saponerie di Marsiglia non è cambiato con la stessa rapidità delle conoscenze scientifiche. Queste aziende hanno spesso come proprietari persone che hanno ereditato l'apparato industriale di famiglia e che non possono permettersi di cambiare i metodi né lo strumento produttivo di un'industria che funziona.

7.4.2 Consumo di energia inutile.

Se sono onesti, ammettono che un consumo eccessivo di energia è inutile e si ingegnano a sviluppare strumenti produttivi più rispettosi, come l'uso di ciò che chiamiamo pentola a pressione.

7.4.3 Qualità degli oli

Gli oli utilizzati per il sapone di Marsiglia sono oli poco cari (senza voler fare giochi di parole) e non omogenei. Si assicurano quindi, dato che fabbricano sapone in quantità industriale, che la saponificazione sia realmente avvenuta e che non ci sia alcun rischio che rimanga soda caustica nel sapone.

Per dare un'idea dei costi, un olio extravergine di oliva (di provenienza sconosciuta) può arrivare a costare loro 2 volte di più di un banale olio di palma o di sansa raffinato.

7.4.4 Problemi ecologici legati al lavaggio del sapone di Marsiglia

Il lavaggio del sapone di Marsiglia significa 2 tonnellate di acqua salata e oleosa scaricate nella natura per ogni tonnellata di sapone fabbricata.

Alcuni saponai di Marsiglia cercano soluzioni per evitare il lavaggio dei saponi, perché è un processo estremamente inquinante.

---

8. Vantaggi/svantaggi del sapone di Marsiglia

8.1 I vantaggi del sapone di Marsiglia secondo un saponaio di Marsiglia:

Quando si pone la domanda a un saponaio di Marsiglia, l'unica risposta che può dare onestamente è che il sapone, una volta finito, contiene almeno il 63% di acidi grassi e che gli oli utilizzati sono esclusivamente vegetali (vedi il disciplinare dell'Union des professionnels du savon de Marseille). Il famoso «72%» indica un'altra cosa: la quota di grassi nella ricetta versata all'inizio nella caldaia, non un tenore misurato sul sapone finito. Vegetale, che cosa vuol dire?

8.2 Il vantaggio di un sapone di Marsiglia, la mia opinione personale

Il vantaggio che attribuirei al sapone di Marsiglia è che non costa caro, perché industriale e fatto con cattivi ingredienti.
Un altro vantaggio che attribuirei al sapone di Marsiglia, usato come sapone **per la casa**, è che è utile per tutto ciò che non è l'igiene personale e pulisce bene pavimenti e biancheria senza bisogno di comprare forme di veleno in bottiglia di plastica.

8.3 Gli svantaggi di un sapone di Marsiglia

Utilizza ingredienti di bassa qualità e inquinanti
Utilizza ingredienti che hanno viaggiato per oltre 10000 km (il più delle volte)
Utilizza un metodo dispendioso in termini di energia
Utilizza un metodo di fabbricazione estremamente inquinante a causa del lavaggio.

9 Vantaggi/svantaggi della saponificazione a freddo

9.1 I vantaggi:

Il metodo utilizzato consuma poca o nessuna energia
Il metodo di fabbricazione inquina poco o nulla
È il migliore dei metodi per gli oli nobili nei saponi sovragrassati.

9.2 Gli svantaggi

Se gli ingredienti utilizzati sono di bassa qualità o di origine lontana, il sapone ha già un impatto ecologico ancora prima di arrivare al laboratorio

10 Vantaggi/svantaggi dell'uso del metodo della rifusione

10.1 I vantaggi:

Se parliamo di riciclo degli scarti di un buon sapone comune, permette di evitare di avere troppi rifiuti.

10.2 Gli svantaggi.

Se i trucioli di sapone provengono da un processo di fabbricazione colpevole di inquinamento o da ingredienti di scarsa qualità, è una tecnica poco rispettabile.

---

11 Gli ingredienti aggiuntivi nel sapone:

11.1 I coloranti

Sono inutili anche se fatti con ingredienti cosiddetti naturali. Sono lì per i nostri begli occhi.

11.2 I profumi / odori

Diffidare. Preferire gli oli essenziali di cui si conosce l'origine. Questa deve essere indicata sull'etichetta. Anche la percentuale deve essere indicata. I benefici del profumo o degli oli essenziali sono soprattutto olfattivi. Non bisogna aspettarsi che profumino la pelle o che ci rendano più belli dall'oggi al domani.

© Stephane Andrieux, Dermolia, 2018, rivisto nel 2026 · uso commerciale o formativo su autorizzazione · info@dermolia.ch ·

11.3 Il miele

In alta concentrazione, oltre l'8%, possiamo supporre che agisca sulla pelle. La concentrazione di miele deve essere indicata, e anche l'origine di produzione del miele.

11.4 Le miscele di oli

Per i miei gusti è un po' una bufala. Se il saponaio è riuscito a trovare un olio eccellente, non c'è bisogno di miscele. Ricordiamoci che per fare una buona salsa di pomodoro ci vogliono buoni pomodori.

12 Conservazione del sapone

12.1 Data di scadenza

Non esiste una vera data di scadenza per un sapone. Un sapone da toeletta sovragrassato potrà cominciare ad avere un cattivo odore dopo qualche anno. Questo perché l'olio non saponificato potrà cominciare a irrancidire. Ma non c'è pericolo per la pelle.
I saponai mettono una data di scadenza perché bisogna metterne una.

12.2 Evitare l'umidità

Il sapone va conservato al riparo dall'umidità. Tra un utilizzo e l'altro, lasciatelo asciugare su una griglia in acciaio inox, in modo che tutte le sue facce possano asciugarsi correttamente.

12.3 Come reagisce un sapone al sole

Un sapone non si scioglie al sole, al contrario, ci si asciuga. Il sapone si scioglie solo sotto l'acqua.

13 Un sapone da toeletta: come trarne tutte le virtù? Questo vale per qualsiasi tipo di detergente per il corpo o per i capelli.

13.1 Lavarsi bene

Non lavarsi troppo. Lavarsi bene come i nostri nonni o bisnonni (erano puliti anche senza fare la doccia ogni giorno). Lavare le parti dove dobbiamo davvero pulirci bene:

- Sotto le ascelle
- I piedi (bene, con una spazzola dura, senza dimenticare le unghie)
- L'inguine e tra i glutei.
- Le mani, molto bene, almeno 2 volte al giorno
- Il viso da 1 a 2 volte al giorno
- L'ombelico, insistendo bene
- I capelli grosso modo una o due volte alla settimana, se si prende l'abitudine di spazzolarli correttamente (dal basso verso l'alto) e regolarmente.

13.2 Come distribuire il sapone?

Con le mani si può distribuire il sapone perfettamente su tutte le zone del corpo e sui capelli; con un guanto da bagno, che però deve essere sempre pulito o perfettamente asciutto, si risparmia sicuramente sapone. Personalmente lo faccio con le mani.

13.3 Sciacquarsi bene

Sciacquarsi sempre bene con acqua fredda o tiepida dopo essersi lavati con il sapone.

13.4 Asciugarsi bene

Asciugare molto bene i piedi (almeno 15 min con un asciugamano pulito se avete problemi ai piedi, o direttamente con l'asciugacapelli ad aria fredda).
Asciugare bene le mani, l'ombelico, le ascelle e l'inguine.

14 La mia risposta su che cosa sia un buon sapone e su come trovarlo sul mercato sarebbe quindi:

1. La fiducia nel saponaio
2. Solo saponi fatti con olio extravergine di oliva come grasso (oppure saper giustificare perfettamente gli altri grassi). Il produttore deve essere in grado di indicare a) il luogo di raccolta delle olive, b) il frantoio in cui è stata fatta l'estrazione, c) il mese e l'anno della raccolta, d) la varietà dell'oliva da cui è stato estratto l'olio (poco importa la varietà, ma il fatto che un olio sia monovarietale conforta nell'idea che le olive non abbiano viaggiato inutilmente per migliaia di chilometri attraverso l'Europa prima che se ne estraesse l'olio), e) sapere se l'olio è filtrato, e se lo è prima dello stoccaggio (cioè come si deve) o semplicemente al momento del successivo imbottigliamento.
3. Se il sapone ha solo 3 ingredienti, numero minimo di ingredienti al momento della fabbricazione – olio extravergine di oliva, acqua, soda –, ha buone probabilità di essere molto buono. Nell'elenco INCI, che descrive il sapone dopo la fabbricazione, si leggono 4 ingredienti, perché la saponificazione produce in più la glicerina: Sodium Olivate, Olea Europaea (Olive) Fruit Oil, Glycerin, Aqua.
4. Per quanto riguarda il metodo di fabbricazione, ammesso che quanto ho detto prima sia rispettato, un sapone fatto a freddo sarà il migliore.
5. In generale, un buon sapone a freddo fatto con il migliore olio extravergine di oliva è, contrariamente a false voci, bianco tendente al crema pallido, color avorio (è il colore descritto dal laboratorio MySwissLab nel rapporto di sicurezza dei miei saponi).
6. Ricordate che i marchi Nature, ecc., sono spesso aziende che si fanno pagare per rilasciare i marchi; poche di esse si preoccupano dei problemi legati al trasporto o alla raffinazione degli ingredienti. La maggior parte accetta una percentuale non naturale in un prodotto che giudica «Naturale».
7. Un altro elemento essenziale, per un sapone da toeletta, è il sovragrassaggio. Ne occorre uno minimo del 7% per l'uso quotidiano. Un sapone della domenica al 20% può essere eccezionale ma non è necessario per la cura quotidiana. Per darvi un'idea, un sapone sovragrassato al 7% costa al saponaio grosso modo l'1.8% in più di un sapone senza sovragrassaggio. Per un sapone per uso domestico, scegliere un sapone senza sovragrassaggio, cioè un sapone caustico che si userà solo per le pulizie domestiche.

15 Conclusione per trovare un sapone davvero buono:

Sono quasi introvabili perché i saponai, invece di preoccuparsi professionalmente della vera qualità degli ingredienti che usano, giocano sugli odori, sulle miscele e sui colori. Un sapone bello o che profuma non pulisce meglio e non apporta più benefici alla pelle.

Nel sapone non ci sono segreti, la ricetta è pubblica: l'unico segreto sta nel metodo e nell'olio utilizzati.

16 Fonti:

- Vedi le numerose fonti indicate chiaramente nel testo
- Pratica: oltre 500 kg di saponi fabbricati utilizzando formule diverse.
- Corso (50 h) di sommelier dell'olio di oliva presso la scuola europea di degustazione + corso di maestro di frantoio
- Conversazione approfondita con un saponaio di Marsiglia su 18 punti tecnici, pratici e chimici cruciali per la saponificazione.

17 Bibliografia

Opere antiche (Gallica, Bibliothèque nationale de France)

- Jean d'Arcet, Claude-Hugues Lelièvre e Bertrand Pelletier, « Rapport sur la fabrication des savons, sur leurs différentes espèces, suivant la nature des huiles et des alkalis qu'on emploie pour les fabriquer… », Comité de salut public, 1794 circa: Gallica
- Calmels e Saulnier, da F. Wiltner, « Guide pratique du fabricant de savons : savons communs, savons de toilette, mousseux », 1887: Gallica
- Auguste Anastasi, « Nicolas Leblanc : sa vie, ses travaux et l'histoire de la soude artificielle », Paris, Hachette, 1884: Gallica

Opera scientifica

- Victor R. Preedy e Ronald Ross Watson (a cura di), « Olives and Olive Oil in Health and Disease Prevention », 1ª edizione, Academic Press (Elsevier), 2010

Enti ufficiali e professionali

- Consiglio oleicolo internazionale (COI): « Le monde de l'olivier – l'huile d'olive »
- Consiglio oleicolo internazionale (COI): « Guide de gestion de la qualité de l'industrie d'extraction de l'huile de grignons d'olive », 2006
- INRS (Institut national de recherche et de sécurité, Francia): scheda tossicologica n. 113, n-esano
- Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), Foreign Agricultural Service: produzione mondiale di olio di palma

- Senato (Francia): interrogazione scritta n. 05078 sul sapone di Marsiglia e risposta del ministero, 2013
- Union des professionnels du savon de Marseille (UPSM): « Indication géographique Savon de Marseille – Cahier des charges », depositato presso l'INPI, 2015, rivisto nel 2022
- Oriva, interprofessione spagnola dell'olio di sansa di oliva: oriva.es

Dizionario

- Larousse: « savon », « organoleptique », « cocotier »

Analisi di laboratorio

- MySwissLab: rapporto di sicurezza e studio di stabilità dei saponi Dermolia, 2026 (documento non pubblico)